

HOC IN SUBURBANO O[MN]IUM SI NO[N] QUOT ORBIS  
AT QUOT IN URBIS SUNT AMBITU PULCHERRIMO

VALENTINO NIZZO\*

*Huic autem suburbano speciem atque  
amplitudinem pulchriorem i[n] dies maioremq.  
ac in eo quicquid inest felix  
faustum perpetuu[m] optanto.  
Hisce actis vale[n]to et salvi abeunto.*

Invece per questa villa suburbana chiedano un aspetto di giorno in giorno più bello e uno sviluppo sempre maggiore e [che] qualunque cosa è presente in essa [sia] propizia e prospera in eterno. Compiute queste cose stiano bene e si allontanino sani e salvi<sup>1</sup>.

Entrando pressoché quotidianamente a Villa Giulia dal 2 maggio del 2017 al 21 dicembre del 2023 non ho potuto fare a meno di pensare più volte a quanto fosse veritiero l'*incipit* della cosiddetta *Lex hortorum* affissa nel suo ninfeo, a pochi passi dal mio studio. Luogo di bellezza tanto incomparabile quanto fragile e delicato, come ho avuto modo di sperimentare ampiamente e non solo in rapporto al suo strabiliante 'contenitore'. Ma altri versi della *Lex* mi consentono forse di dare un'idea dello spirito con il quale ho provato a gestire una responsabilità così grande: affinché *honeste voluptuarier cunctis fas honestis esto*, ossia

\* Università di Napoli l'Orientale, già direttore del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia.

<sup>1</sup> Titolo ed epigrafe dalla cosiddetta *Lex hortorum* del ninfeo di Villa Giulia sulla quale si veda in questo volume il contributo di Antonietta Simonelli, con bibliografia precedente.

fosse «decito godere onestamente di tutte le cose oneste» che Villa Giulia custodisce e fosse dunque possibile passeggiare, riposare, beneficiare dei suoi fiori e dei suoi frutti e contemplare «tutte le altre meraviglie dell'intera opera [...] quanto a lungo si voglia, purché non ci si rivolga a quelle cose con eccessivo stupore».

Tali affermazioni non sono affatto scontate, almeno quanto non lo è per la sua originalità la stessa *Lex hortorum*, prototipo universalmente riconosciuto del suo genere, anche se non è possibile escludere che alla sua formulazione abbia maliziosamente contribuito la preoccupazione per le sorti dell'eredità del pontefice, *in primis* da parte del fratello Baldovino, alla luce della disinvoltura con la quale Giulio III aveva fatto fare «Vigna Iulia [...] con spese incredibili» e non tutte di propria tasca, com'è ampiamente argomentato nel presente volume, al punto da lasciar facilmente presagire un futuro della villa disgiunto da quello dell'asse ereditario familiare.

Comunque stiano le cose è bello constatare come, con la trasformazione della villa in museo sapientemente orchestrata da Felice Barnabei alla fine dell'Ottocento<sup>2</sup>, gli auspici della *Lex* legati al suo godimento siano stati magnificamente perseguiti restituendo alla fruizione collettiva un patrimonio inestimabile sia per la sua maestosità artistica e architettonica sia per il suo contenuto, tale da renderlo per universale consenso la più importante collezione al mondo di antichità etrusche.

Con questo obiettivo e anche allo scopo di favorire e promuovere la conoscenza e lo studio della villa dal suo 'concepimento' alle fasi che hanno preceduto la sua definitiva acquisizione al demanio pubblico, ho con grande piacere favorito

<sup>2</sup> Si veda il contributo di Luca Mazzocco in questo volume. Da ultimo, sulle prime fasi della storia del museo, si veda FELICE BARNABEI 2024 lavoro nel quale sono confluiti gli apparati dell'esposizione *Centum deinde Centum. Alle radici dell'archeologia nazionale* curata nel 2023 dallo scrivente, con Maria Paola Guidobaldi e Antonietta Simonelli, e dedicata al centenario della morte del fondatore Felice Barnabei, con una serie di materiali archeologici e archivistici inediti recentemente entrati per donazione nelle raccolte dell'istituto e che potranno essere in futuro proficuamente impiegati nella sezione dell'esposizione dedicata alle origini e alla storia del museo che si auspica possa essere allestita nella sala della Fortuna.

sia l'accuratissima campagna fotografica promossa dalla Bibliotheca Hertziana – Max-Planck Institut für Kunstgeschichte sia, nel dicembre del 2021, il convegno «*Vigna Iulia, che egli fece fare con spese incredibili*». *Nuove ricerche sul cantiere architettonico e decorativo di Villa Giulia e le sue trasformazioni nei secoli*, i cui esiti sono oggi raccolti nel volume che ho l'onore di introdurre grazie all'intelligenza e alla pertinacia delle sue curatrici.

Come emerge ampiamente dalle pagine seguenti, nonostante la sua assoluta rilevanza, gli interrogativi aperti legati a questo capolavoro indiscusso dell'architettura rinascimentale sono ancora innumerevoli e il progresso degli studi, nel districarne alcuni, contribuisce inevitabilmente ad aprirne degli altri, come dimostra, per citare un solo esempio, il contributo di Maurizio Ricci in questa sede. Lo scopo della campagna digitale sopracitata, acquisita anche dall'archivio fotografico del museo, è dunque quello di mettere a disposizione degli studiosi materiale realizzato con grande accuratezza e, al contempo, registrare al meglio lo stato di conservazione degli ambienti e delle superfici pittoriche anche in vista di futuri interventi di consolidamento e restauro.

Negli ultimi anni, infatti, compatibilmente con le risorse disponibili/reperibili ho cercato di investire molto sul recupero e la manutenzione del complesso monumentale di Villa Giulia e dell'adiacente villa Poniatowski, anche in un'ottica, per quanto possibile, preventiva.

Lo dimostrano in particolare, gli interventi eseguiti nella cosiddetta sala dello Zodiaco nel ninfeo, i cui affreschi sono stati oggetto recentemente di un'importante opera di rilievo dello stato di conservazione e di consolidamento<sup>3</sup> che mira a rendere accessibile regolarmente l'ambiente anche al pubblico con

<sup>3</sup> L'intervento, dovuto ai processi deteriorativi innescati da un inadeguato utilizzo degli ambienti, dopo una bonifica degli spazi dai materiali in essi depositati, è stato curato dalla ditta Sergio Salvati s.r.l., sotto la supervisione della funzionaria restauratrice del museo, dottoressa Miriam Lamonaca, che sta curando anche l'intervento sulla nevieria di cui si dirà a breve e il futuro delicato restauro della facciata, in fase di progettazione e già da tempo finanziato.

disabilità fisica<sup>4</sup> e ad allestire la sala con materiali e supporti destinati alla narrazione della storia del complesso rinascimentale<sup>5</sup>. Tale aspetto, infatti, risulta del tutto trascurato nell'attuale percorso museale e, anche al fine di colmare tale lacuna, ho immaginato che l'area del ninfeo, il «punto della prospettiva» come lo definiva Ammannati nella celebre lettera del 1555 a Marco Mantova Benavides<sup>6</sup>, fosse il luogo ideale per raggiungere tale obiettivo, spingendolo indietro nel tempo fino all'antichità, utilizzando a questo scopo gli spazi prospicienti nei quali sono ancora oggi visibili le canalizzazioni dell'acquedotto Vergine e alcuni resti delle preesistenze archeologiche di epoca romana che potranno contribuire alla narrazione, anche multimediale, delle prime fasi di frequentazione di questa porzione del suburbio romano<sup>7</sup>.

Al medesimo obiettivo di consentirne una regolare – sebbene necessariamente contingentata – fruizione anche al pubblico con disabilità mira il monitoraggio climatico e statico della cosiddetta nevieria, il 'secondo ninfeo' di Villa Giulia, la cui conservazione risulta minacciata dalla vegetazione che si è andata negli anni

<sup>4</sup> Grazie all'impianto di un servoscala che, sfruttando una gradinata di servizio preesistente, consente l'accesso alla sala dello Zodiaco e, per suo tramite, anche all'area del ninfeo che così sarà presto finalmente universalmente accessibile, come avevo auspicato sin dal mio insediamento.

<sup>5</sup> Nella sala sono stati già da tempo trasferiti i due plastici realizzati anni addietro per tali scopi e il busto in terracotta del XVI secolo raffigurante Papa Giulio III esposto nel 2019 nella mostra ai Musei Capitolini *I Papi dei concili dell'era moderna*.

<sup>6</sup> FALK 1971, pp. 171-173.

<sup>7</sup> I materiali archeologici recuperati *in situ* sono conservati nei depositi e sono stati oggetto recentemente di una risistemazione in vista della selezione che potrà consentire di valorizzarne una parte nel percorso espositivo, si auspica proprio nei locali appena menzionati. A tale scopo sono state autorizzate e incentivate anche mirate indagini speleologiche volte ad accertare l'estensione e la natura dei cunicoli che si snodano sotto Villa Giulia e la loro effettiva relazione con l'antico Acquedotto Vergine: AMADASI, CANDELA 2023.

formando spontaneamente sul costone soprastante e che sta richiedendo un complesso e articolato intervento di recupero<sup>8</sup>. Emergenze come queste, se ce ne fosse bisogno, hanno contribuito a evidenziare l'estrema delicatezza e fragilità dell'intero complesso monumentale, aggredito nell'ultimo secolo e mezzo dalle pulsioni di sviluppo e modernizzazione di una città che non sempre ha saputo adeguatamente rispettare il suo inestimabile patrimonio. Lo dimostrano in modo estremamente significativo le sollecitazioni prodotte sull'ala settentrionale di Villa Giulia dalla ferrovia sotterranea Roma-Viterbo realizzata a pochi metri di profondità e distanza dalle fondamenta dell'istituto e dall'area del ninfeo e, soprattutto, dalle vibrazioni dei tram che corrono lungo il viale delle Belle Arti sottoponendo l'edificio e i reperti esposti al suo interno a un pericoloso stress quotidiano che potrà in futuro compromettere la sicurezza sia degli ambienti che delle opere. La gravità della situazione, percepibile anche solo con una breve permanenza nelle sale interessate dalle sollecitazioni, mi ha indotto a interessare ripetutamente le principali istituzioni coinvolte e, in particolare, il Comune. Anche in virtù di tale opera di sensibilizzazione, è stato possibile accogliere e realizzare un importante progetto interdisciplinare denominato, evocativamente, *MONALISA* («MONitoraggio Attivo e Isolamento da vibrazioni e Sismi di oggetti d'Arte»), grazie al quale nel dicembre del 2023 è stata inaugurata un'innovativa pedana antisismica per isolare e proteggere il Sarcofago degli Sposi sia dalle vibrazioni citate sia da quelle ben più impattanti di un terremoto<sup>9</sup>. Restano naturalmente ancora aperti i problemi segnalati per il resto della struttura, ma si spera che il proseguimento delle ricerche

<sup>8</sup> Cenni e riferimenti in NIZZO 2023B e, in generale, in PIETROPAOLO, TESTINI 2023, importante lavoro di sintesi storico-artistica sulla nevieria.

<sup>9</sup> Il progetto di ricerca è stato presentato da Sapienza Università di Roma, ENEA, Università degli Studi Roma Tre e Somma srl nell'ambito dell'avviso pubblico: «Invito al Centro di Eccellenza a presentare progetti per la seconda fase – Progetti di Ricerca e Sviluppo Industriale», finanziato dalla Regione Lazio e dal Ministero dell'Università e della Ricerca. Per una documentazione completa e aggiornata cfr. <https://progettomonalisa.it/>.

scientifiche<sup>10</sup> e gli interventi attesi da parte del Comune sulla linea tramviaria portino presto a una soluzione che possa garantirne il futuro e l'eternità, come auspicava, in chiusura, la *Lex hortorum*. Questa è l'eredità che ho cercato di lasciare ai miei successori al momento dell'interruzione anticipata del mio incarico dovuta al trasferimento nei ranghi universitari, con un insieme di progetti prossimi a concludersi, avviati o solo prefigurati, ma sempre alla luce di una visione di insieme che ha mirato in questi anni non solo a garantire costantemente la migliore fruizione possibile degli spazi e delle opere del museo – anche in momenti difficili come quelli della pandemia grazie alla dimensione virtuale<sup>11</sup> – ma a recuperarne di nuovi e a favorirne la piena accessibilità, come si è fatto, ad esempio, con il restauro e la futura reingegnerizzazione del tempio etrusco italico di Alatri<sup>12</sup> e come si sta facendo con il recupero e la rifunzionalizzazione delle conchiglie Riganti di villa Poniatowski<sup>13</sup>.

Senza tralasciare mai l'idea che un luogo della cultura debba essere anche un luogo del benessere psicofisico, aperto a esperienze di piacere e godimento come quelle prefigurate sempre dalla *Lex hortorum* e che in questi anni sono state realizzate grazie all'impegno ammirevole dei servizi per la didattica e l'accessibilità e grazie al coinvolgimento del museo in progetti innovativi di eccellenza che mirano a sfruttare al meglio anche in campo museale tutte le potenzialità delle neuroscienze<sup>14</sup>.

### *Bibliografia*

AMADASI, CANDELA 2023 = M.E. AMADASI, D. CANDELA, *Le indagini speleologiche sull'acquedotto Vergine di Villa Giulia*, in «Archeologi&Storia, Antropologia, Museologia, Arte» 2, 2, 2023, pp. 20-27.

<sup>10</sup> Cfr. da ultimo BONGIOVANNI, BUFFARINI, CLEMENTE, COLUCCI 2024.

<sup>11</sup> TANZARELLA 2021; NIZZO 2023A.

<sup>12</sup> NIZZO 2022A.

<sup>13</sup> Cenni in NIZZO 2022B e NIZZO 2023A con ulteriori riferimenti.

<sup>14</sup> NIZZO ET ALII 2022; BENENTE, MINUCCIANI, BERTI 2023; NIZZO 2023A.

- BENENTE, MINUCCIANI, BERTI 2023 = M. BENENTE, M. MINUCCIANI, A. BERTI, *Neurosciences and museum - Museum visit as inclusive, embodied and transformative experience*, in *14th International Conference on Applied Human Factors and Ergonomics (AHFE 2023) and the Affiliated Conferences*, atti del convegno (San Francisco, 20-24 luglio 2023), in «Design for Inclusion», 75, 2023, pp. 122-131.
- BONGIOVANNI, BUFFARINI, CLEMENTE, COLUCCI 2024 = G. BONGIOVANNI, G. BUFFARINI, P. CLEMENTE, A. COLUCCI, *Tram- and train-induced vibrations in the National Etruscan Museum of Villa Giulia in Rome*, in «Journal of Civil Structural Health Monitoring», 2024 (<https://doi.org/10.1007/s13349-024-00837-2>).
- FALK 1971 = T. FALK, *Studien zur Topographie und Geschichte der Villa Giulia in Rom*, in «Römisches Jahrbuch für Kunstgeschichte», 13, 1971, pp. 101-178.
- FELICE BARNABEI 2024 = Felice Barnabei. *Alle radici dell'archeologia nazionale*, a cura di M.P. Guidobaldi, Roma 2024.
- NIZZO 2022A = V. NIZZO, *Riprodurre per gli uomini i templi degli dèi: l'esperienza del Tempio di Alatri nel Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. Un'introduzione*, in *Produrre per gli Dei. L'economia per il sacro nell'Italia preromana (VII-II sec. a.C.)*, atti del workshop internazionale (Roma, 7-8 ottobre 2021), a cura di M.C. Biella, C. Carlucci, in «Scienze dell'Antichità», 28, 2, 2022, pp. 3-18.
- NIZZO 2022B = V. NIZZO, *ETRU: il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia*, in *I Monti Parioli e il "Nuovo Campo Marzio" della cultura internazionale*, a cura di M. Fagiolo, A. Mazza, Roma 2022, pp. 470-477.
- NIZZO 2023A = V. NIZZO, *Custodire e condividere memorie collettive: le sfide del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia*, in «Nuove visioni museali – Ibridazioni, sconfinamenti tra linguaggi, nuove relazioni spazio/tempo», atti del convegno (Pesaro, 13-14 gennaio 2023), in «Studia Oliveriana», 9, 2023, pp. 49-75.
- NIZZO 2023B = V. NIZZO, *La rinascita della 'Neviera' di Villa Giulia*, in G. Pietropaolo, A. Testini, *La nevieria di Villa Giulia a Roma. Storia di un ninfeo rinascimentale*, Roma 2023, pp. 9-12.
- NIZZO ET ALII 2022 = V. NIZZO, M. FORTE, V. FERRARA, M. MINGIONE, P. ALAIMO DI LORO, A. GIORGI, S. MENICOCCHI, F. BABILONI, M. IOSA, C. DELLA ROCCA, V. LECCE, *Vedere con la mente. Il progetto Neuroartifact*, in «Archeologi&. Storia, Antropologia, Museologia, Arte», 1, 3, 2022, pp. 18-29.

VALENTINO NIZZO

PIETROPAOLO, TESTINI 2023 = G. PIETROPAOLO, A. TESTINI, *La nevieria di Villa Giulia a Roma. Storia di un ninfeo rinascimentale*, Roma 2023.

TANZARELLA 2021 = A. TANZARELLA, *Raccontare il Museo Nazionale Etrusco: ascolto attivo e comunicazione digitale*, in *Chiusi per covid. Aperti per cultura. Musei e comunicazione digitale. Bilancio e prospettive*, a cura di I. Toffoletti, Roma 2021, pp. 79-89.